



Programma annuale DGR162/2020 - Progetto A 11

**SUPPORTO ALLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E PER LA
QUALIFICAZIONE DEGLI OPERATORI DELLE COSTRUZIONI**

**Aggiornamento del Focus sulle Sentenze penali della Corte di
Cassazione in materia di sanità e sicurezza sui luoghi di lavoro,
con approfondimenti di dettaglio sull'anno 2020**

Materiali di lavoro

a cura di



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Delibera della Giunta Regionale 10/2/2020 n. 162 - Programma annuale attività ARTE-R Progetto A11
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ

SUPPORTO ALLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E PER LA QUALIFICAZIONE DEGLI OPERATORI DELLE COSTRUZIONI

Materiali di Lavoro

Focus sulle Sentenze penali della Corte di Cassazione in materia di sanità e sicurezza sui luoghi di lavoro, con particolare riferimento al settore delle costruzioni anno 2020.

Referenti Regione Emilia-Romagna:	
Giovanni Santangelo	Responsabile del Servizio regionale competente
Gianni Borghi	Referente tecnico
Annalisa Giuliani	Referente amministrativo
Unità operativa ART-ER:	
Cristiana Bartolomei	Esperta di documentazione tecnica
Sara Brondelli	Assistenza tecnica e inserimento documentazione web
Samuela Felicioni	Coordinatrice spazio e documentazione web
Daniele Ganapini	Responsabile di progetto
Roberto Sarmenghi	Esperto di documentazione giuridico-amministrativa
Salvatore Palumbo	Assistenza tecnica economico-giuridica

Documento a cura di Daniele Ganapini, Roberto Sarmenghi e Salvatore Palumbo.

Si ringrazia l'Ufficio statistico della Suprema Corte di Cassazione

Elaborazione e prima stesura: Marzo 2021

Sommario

1. Finalità del presente lavoro	1
2. La provenienza delle sentenze: le sezioni della Corte di Cassazione	3
3. Oggetto del ricorso	5
4. I gradi di giudizio di provenienza	7
5. I ricorrenti	8
6. I soggetti imputati	11
7. I soggetti lesi	13
8. L’esito del giudizio	14
9. Nota conclusiva	16
ALLEGATO I	17
I.1. Le sentenze oggetto di analisi.	17
I.2. Sentenze che hanno ad oggetto fatti commessi nel luogo di lavoro “cantiere edile”.	20
I.3 Sentenze che hanno dato origine a schede pubblicate sul sito della Regione Emilia-Romagna.	21

1. Finalità del presente lavoro

Il presente materiale di lavoro ha come prima finalità quella di aggiornare al 2020 il quadro delle sentenze emanate dalla Suprema Corte di Cassazione Penale aventi ad oggetto la materia della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per i criteri di selezione delle sentenze si rimanda al precedente documento dal titolo “Focus sulle Sentenze penali della Corte di Cassazione in materia di sanità e sicurezza sui luoghi di lavoro, con particolare riferimento al settore delle costruzioni – anni 2015/2019. Materiali di lavoro” pubblicato nella sezione dedicata alla sicurezza del lavoro del sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna¹.

Se in quell’occasione si era preferito dare contezza di modi e modalità della ricerca del materiale da esaminare (ad esempio evidenziando il tema dei falsi positivi in sede di ricerca delle sentenze penali estratte dal database consultabile all’indirizzo <http://www.italggiure.giustizia.it/sncass/>), in questo si è inteso aggiornare al 2020 le statistiche riguardanti la classificazione tra fatti:

- contestati in cantieri edili
- contestati in tutti i luoghi di lavoro esclusi i cantieri edili
- esclusi in quanto incongruenti con la materia sicurezza e salute

ma soprattutto effettuare nuove attività di specifico approfondimento sul totale delle sentenze congruenti, prima di operare una eventuale rianalisi di dettaglio riguardante sia il complesso generale sia l’insieme di quelle che hanno riguardato i cantieri edili dal 2015 al 2020 in forma opportunamente comparata.

Questo, pertanto, il quadro complessivo aggiornato al 2020

Tabella n.1 Sentenze penali totali estratte, per anno, afferenti alla sicurezza sul lavoro (SSL) 2015-20

Sentenze/Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Totale complessivo sentenze emesse	29.729	31.574	29.853	32.072	30.196	21.180
Sentenze Cassazione estratte	324	282	307	340	336	194
Sentenze escluse - non rilevanti per SSL	55	62	56	75	88	69
<i>Incidenza % escluse su estratte</i>	16,98%	21,99%	18,24%	22,06%	26,19%	35,57%
Sentenze selezionate afferenti SSL	269	220	251	265	248	125
<i>Incidenza % SSL su estratte</i>	83,02%	78,01%	81,76%	77,94%	73,81%	64,43%

Fonte: elaborazione ART-ER su dati SentenzeWeb

Un quadro che evidenzia una flessione consistente nel numero delle sentenze emesse (oltre novemila unità con una riduzione del 29,86%) e una differenza ancora più marcata nel caso della sicurezza sul lavoro (sostanzialmente dimezzatosi, con un calo pari al 49,6%). Le sentenze escluse in quanto incongruenti 69, oltre

¹ Focus sulle Sentenze penali della Corte di Cassazione in materia di sanità e sicurezza sui luoghi di lavoro, con particolare riferimento al settore delle costruzioni – anni 2015/2019. Materiali di lavoro.

il 35% di quelle individuate tramite ricerca sui lemmi, un aggregato comunque ridotto del 42,26% rispetto all'anno precedente.

Venendo invece alla ripartizione tra sentenze concernenti fatti:

- contestati in cantieri edili
- contestati in tutti i luoghi di lavoro esclusi i cantieri edili

va segnalato come l'insieme riguardante il luogo di lavoro cantiere abbia subito una contrazione ancora maggiore: -58,76% rispetto al 2019 contro il 43,70% degli altri luoghi di lavoro, con una dinamica che porta le costruzioni a valere circa un terzo del totale della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Tabella n.2 Sentenze penali totali estratte, per anno, afferenti i settori SSL (2015-20)

Sentenze/Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020
di cui SSL Cantieri di costruzioni	134	107	109	104	97	40
di cui SSL altri Luoghi di Lavoro	135	113	142	161	151	85
<i>Incidenza % Cantieri di costruzioni su SSL</i>	<i>49,81%</i>	<i>48,64%</i>	<i>43,43%</i>	<i>39,25%</i>	<i>39,11%</i>	<i>32,00%</i>
<i>Incidenza % Altri luoghi su afferenti SSL</i>	<i>50,19%</i>	<i>51,36%</i>	<i>56,57%</i>	<i>60,75%</i>	<i>60,89%</i>	<i>68,00%</i>
Sentenze selezionate afferenti SSL	269	220	251	265	248	125

Fonte: elaborazione ART-ER su dati SentenzeWeb

In allegato sono riportati gli estremi delle Sentenze esaminate e indicate anche quelle già schedate e pubblicate alla pagina <https://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/sicurezza-nelle-costruzioni/sentenze>.

2. La provenienza delle sentenze: le sezioni della Corte di Cassazione

Le sentenze individuate per il 2020 come concernenti la materia della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro provengono solo da quattro sezioni della Suprema Corte di Cassazione e, nello specifico, dalla Prima, dalla Terza, dalla Quarta e dalla Sezione Feriale.

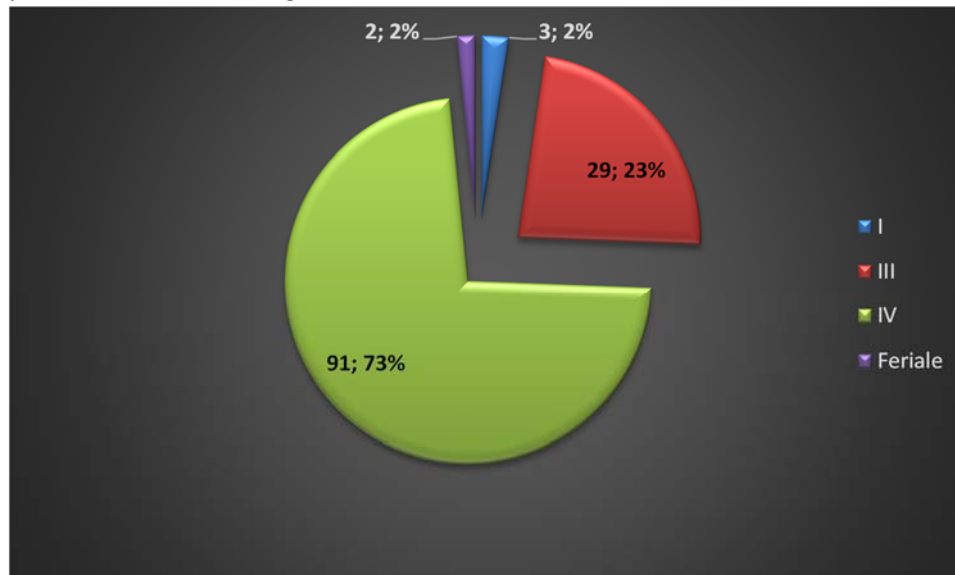
Tabella n.3 Sentenze Corte di Cassazione Penale in materia di salute e sicurezza, anno 2020: Sezioni di provenienza. Tutti i luoghi di lavoro.

Sezione	Numero sentenze	%
Prima	3	2,40%
Terza	29	23,20%
Quarta	91	72,80%
Feriale	2	1,60%
Totale	125	100,00%

Fonte: elaborazione ART-ER su dati SentenzeWeb

Delle 125 sentenze il 73% circa (pari a 91) provengono dalla Quarta sezione, poco più del 23% dalla Terza sezione e le restanti 5, pari al 4%, dalle sezioni Prima e Feriale.

Grafico A. Sentenze Corte di Cassazione Penale in materia di salute e sicurezza, anno 2020: Sezioni di provenienza. Tutti i luoghi di lavoro.



Fonte: elaborazione ART-ER su dati SentenzeWeb

Come già precisato nei documenti citati in premessa, si ricorda che l'assegnazione alle diverse sezioni della Corte di Cassazione è dovuta ad una programmazione interna basata su predefiniti criteri di competenza.

Oltre a questa distinzione procedurale, formale e sostanziale, le sentenze in esame possono essere classificate in almeno altri due modi.

- Basandosi sulla tipologia del fatto/reato oggetto del giudizio, secondo il quale le sentenze possono essere ulteriormente suddivise in due gruppi:
 - Macro-categoria “Salute&Sicurezza” o “mancata tutela”.
 - Macro-categoria “Danno materiale”.

Questa bipartizione si basa sulla considerazione che:

- nei casi di “Mancata Tutela” non vi è un ben preciso soggetto leso: vi è lesione dell’interesse generale alla salute e sicurezza di tutti i lavoratori (e non) che hanno a che fare col luogo di lavoro.
- Nei casi di “Danno Materiale” si ha un fatto traumatico che colpisce una o più persone specificamente individuate che diventano i soggetti passivi di un comportamento colposo che arreca loro
 - una malattia (che sarà pertanto definita professionale”
 - un infortunio
 - la morte.

Secondo lo schema proposto rientrano nella prima categoria 28 sentenze su 29 della terza sezione che hanno ad oggetto fattispecie previste e punite dal Testo Unico per la sicurezza (D.Lvo 81/08).

Le 91 della IV trattano di infortuni o malattie professionali rientrano nella categoria “Danno Materiale”

- Una possibile ulteriore classificazione proponibile si basa sull’attività degli UPG delle AUSL evidenziando l’occasione durante la quale viene constatato il fatto/reato:
 - In occasione dell’Attività di vigilanza (vi ricomprende prevalentemente le sentenze provenienti dalla III sezione).
 - In occasione dell’Attività a seguito di infortuni (vi ricomprende prevalentemente le sentenze provenienti dalla IV sezione).

3. Oggetto del ricorso

In poco meno dell'80% dei casi analizzati l'oggetto dei ricorsi ha avuto origine da vicende nelle quali sono stati contestati i reati previsti dagli articoli 589 e 590 del codice penale. Infatti in 96 sentenze (pari al 76,80% dei casi) si tratta di infortuni che hanno generato giudizi aventi ad oggetto i reati colposi menzionati.

Art.589 codice penale. Omicidio colposo.

Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.
Se il fatto è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a sette anni.

Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni quindici.

Art.590 codice penale. Lesioni personali colpose.

Chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a euro 309.

Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da euro 123 a euro 619, se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da euro 309 a euro 1.239.

Se i fatti di cui al secondo comma sono commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena per le lesioni gravi è della reclusione da tre mesi a un anno o della multa da euro 500 a euro 2.000 e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da uno a tre anni.

Nel caso di lesioni di più persone si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo; ma la pena della reclusione non può superare gli anni cinque.

Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo nei casi previsti nel primo e secondo capoverso, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale.

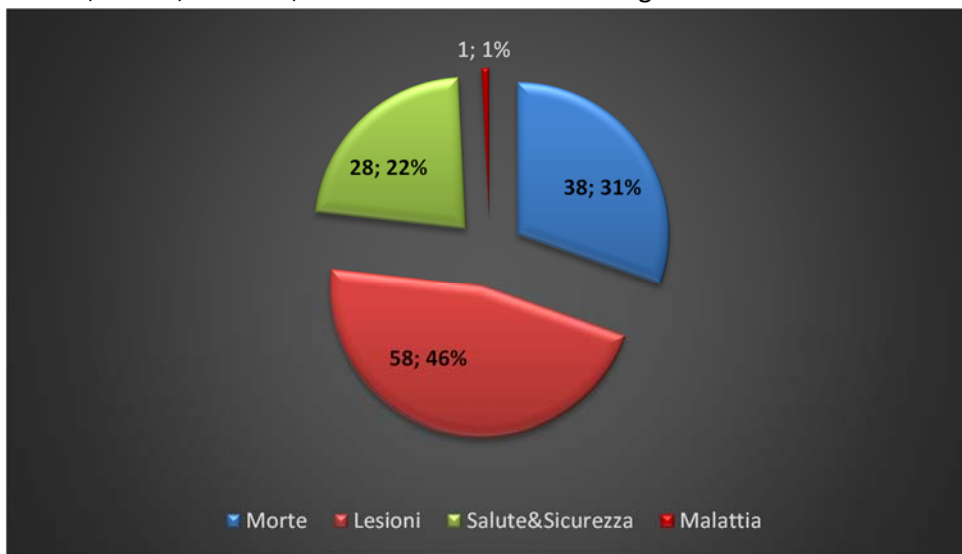
In 28 decisioni sono stati giudicati casi di inosservanza di fattispecie previste e punite dal Testo Unico per la sicurezza (D.Lvo 81/08).

Tabella n.4 Sentenze Corte di Cassazione Penale in materia di salute e sicurezza, anno 2020: Lesioni, Morte, Malattia, Salute&Sicurezza. Tutti i luoghi di lavoro.

Sezione	Numero sentenze	%
Morte	38	30,40%
Lesioni	58	46,40%
Malattia	1	0,80%
Salute&Sicurezza	28	22,40%
Totale	125	100,00%

Fonte: elaborazione ART-ER su dati SentenzeWeb

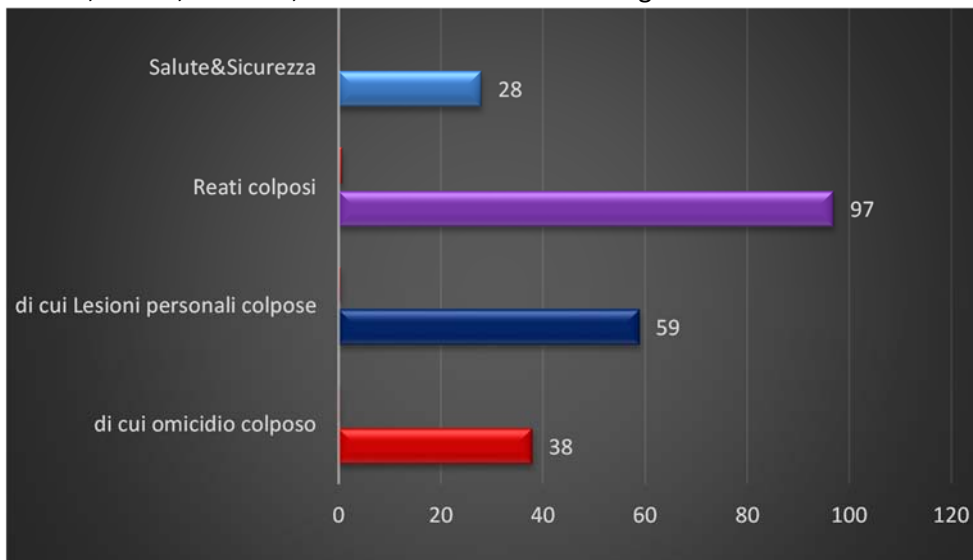
Grafico B. Sentenze Corte di Cassazione Penale in materia di salute e sicurezza, anno 2020: ripartizione per Lesioni, Morte, Malattia, Salute&Sicurezza. Tutti i luoghi di lavoro.



Fonte: elaborazione ART-ER su dati SentenzeWeb

In un solo procedimento è stato trattato di un caso di malattia; caso che, come si evince dal grafico che segue, va ad accrescere il numero dei reati colposi.

Grafico C. Sentenze Corte di Cassazione Penale in materia di salute e sicurezza, anno 2020: comparazione tra Lesioni, Morte, Malattia, Salute&Sicurezza. Tutti i luoghi di lavoro.



Fonte: elaborazione ART-ER su dati SentenzeWeb

4. I gradi di giudizio di provenienza

Delle 125 sentenze solo due provengono da un precedente giudizio di Cassazione.

In particolare le due sentenze della Terza sezione

- Sez.III n.13918/2020 (precedente Cass.Sez.IV n.34791/2018) avente ad oggetto lesioni
- Sez.III n.26583/2020 (precedente Cass.Sez.IV n.43852/2018) avente ad oggetto lesioni

provengono dal grado di appello conseguente ad un precedente annullamento con rinvio disposto dalla Quarta sezione. Per competenza i ricorsi sono stati assegnati alla Terza sezione della Corte.

Inoltre 34 sentenze provengono da decisioni di primo grado.

Ciò è giustificato dal fatto che l'art.569 del codice di procedura penale prevede il ricorso immediato per cassazione, detto anche ricorso "per saltum", esperibile direttamente dalla parte che, intenzionata a rinunciare al grado di appello, voglia denunciare direttamente in cassazione un vizio di legittimità. Questo particolare tipo di ricorso, da taluni definito "ramo secco dell'ordinamento" perché sempre meno utilizzato, soffre di alcune limitazioni.

La tabella che segue mostra come in poco più del 70% dei casi si arriva in Cassazione avendo percorso i due precedenti gradi di giudizio.

Dei 34 casi di ricorso per saltum (pari a poco più del 25% del totale dei ricorsi) il numero maggiore (27) proviene dalla terza sezione che, come abbiamo detto precedentemente tratta la materia dei reati previsti e puniti dal Testo unico 81/08 e che secondo la nostra classificazione rappresenta sia la cosiddetta "Mancata Tutela" sia "l'attività ispettiva" svolta da tecnici della prevenzione delle AUSL o da Ispettori del Lavoro in qualità di Ufficiali di Polizia Giudiziaria (UPG).

Tabella n.5 Sentenze Corte di Cassazione Penale in materia di salute e sicurezza, anno 2020: provenienza per gradi di giudizio e sezioni di competenza. Tutti i luoghi di lavoro.

Imputati	I	III	IV	Feriale	Totale	%
Tribunale	1	27	5	1	34	27,20%
Corte di Appello	2	2	86	1	91	72,80%
<i>Di cui con precedente giudizio di Cassazione</i>	0	2	0	0	2	1,60%
Totale	3	29	91	2	125	100,00%

Fonte: elaborazione ART-ER su dati SentenzeWeb

5. I ricorrenti

Nella tabella e nel grafico che seguono si affronta il tema della cosiddetta "Legittimazione attiva": chi ha titolo per proporre ricorso in cassazione.

Lo schema che segue evidenzia i soggetti potenzialmente interessati a proporre ricorso:

- l'imputato può proporre ricorso contro le sentenze di condanna o di proscioglimento ovvero contro la sentenza inappellabile di non luogo a procedere.
- Anche la parte pubblica (Procuratore Generale presso la Corte di Appello o Procuratore della Repubblica presso il Tribunale).
- La persona offesa.
- La parte civile ritualmente costituita.
- L'Ente 231 da quando nell'ordinamento è stato introdotto il Decreto Legislativo 231/01.

Nella maggior parte dei casi esaminati (119) i ricorsi in Cassazione sono stati promossi dai soggetti imputati che, in questo caso hanno rivestito anche il ruolo di ricorrente.

In 94 sentenze il ricorrente è risultato essere un solo soggetto persona fisica; in un solo altro caso il ricorso è stato proposto da un Ente 231.

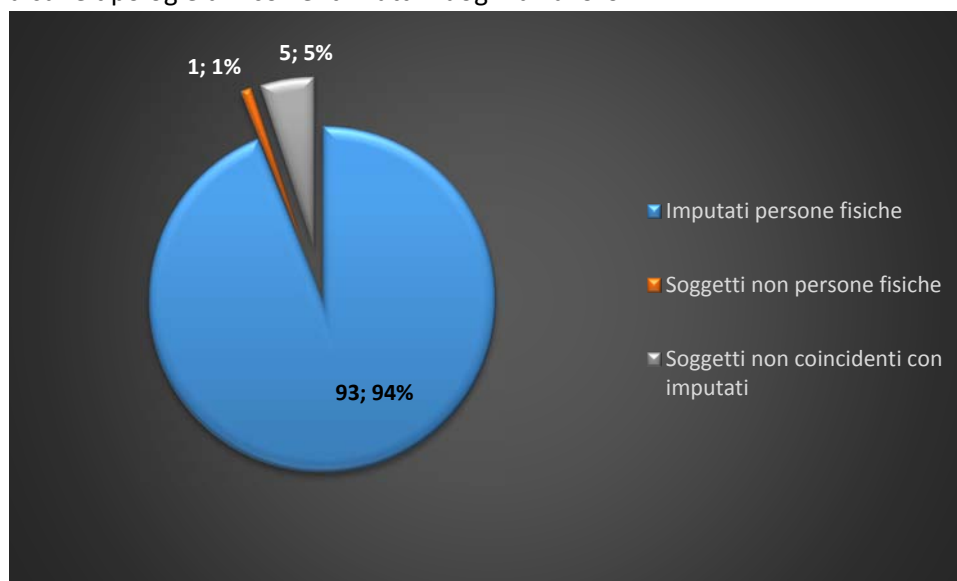
In un caso il ricorrente è stato la parte civile, in tre casi il ricorso è stato proposto dal Procuratore Generale e in un solo caso i proponenti ricorso sono stati Procuratore e Parte civile assieme.

Tabella n.6 Sentenze Corte di Cassazione Penale in materia di salute e sicurezza, anno 2020: distribuzione per tipologia del ricorrente e numero dei ricorrenti. Tutti i luoghi di lavoro.

Ricorrente		Numero sentenze
Macro-categoria	Soggetto	
Imputato persona fisica	Un solo ricorrente	94
	Due ricorrenti	20
	Tre ricorrenti	4
	Quattro ricorrenti	1
<i>Totale</i>		<i>119</i>
Soggetti non coincidenti con imputati	Procuratore Generale	3
	Parte Civile	1
	Procuratore Generale e Parti Civili	1
<i>Totale</i>		<i>5</i>
Soggetti non persone fisiche	Ente 231 (da solo)	1
<i>Totale</i>		<i>1</i>
Totale complessivo		125

Fonte: elaborazione ART-ER su dati SentenzeWeb

Grafico D. Sentenze Corte di Cassazione Penale in materia di salute e sicurezza, anno 2020: ripartizione per alcune tipologie di ricorrenti. Tutti i luoghi di lavoro.



Fonte: elaborazione ART-ER su dati SentenzeWeb

Siccome nel 20% dei casi i ricorsi sono stati proposti da più soggetti, sono stati analizzati i ruoli prevenzionistici dei ricorrenti.

Tabella n.7 Sentenze Corte di Cassazione Penale in materia di salute e sicurezza, anno 2020: distribuzione per soggetti ricorrenti unico o multiplo. Tutti i luoghi di lavoro.

Più soggetti ricorrenti SI/NO	Numero sentenze	%
SI	25	20,00%
NO	100	80,00%
Totale	125	100,00%

Fonte: elaborazione ART-ER su dati SentenzeWeb

Nelle 25 sentenze prese in esame sono stati rilevati complessivamente 56 ricorrenti ed il soggetto prevenzionistico pressoché costantemente riscontrato è il datore di lavoro. Coordinatore per la sicurezza (nel caso di cantieri edili), dirigente e preposto sono gli ulteriori soggetti maggiormente riscontrati.

In quattro sentenze, assieme a ricorrenti persone fisiche, è stato rilevato anche l'Ente 231, ovvero di un soggetto giuridico azienda dovuto ad una forma di responsabilità amministrativa definita appunto dal Decreto Legislativo 231/2001.

Tabella n.8 Sentenze Corte di Cassazione Penale in materia di salute e sicurezza, anno 2020: Sentenze con più imputati ricorrenti e loro combinazioni. Tutti i luoghi di lavoro.

Imputati / Ricorrenti		n. Sentenze	%	Cumulata	%	n. Imputati / Ricorrenti
2 ricorrenti / imputati	Datore di Lavoro + Datore di Lavoro	4	16,00%	20	80,00%	8
	Datore di Lavoro + Dirigente	4	16,00%			8
	Dirigente + Dirigente	2	8,00%			4
	Datore di Lavoro + Ente 231	2	8,00%			4
	Datore di lavoro + Coordinatore	4	16,00%			8
	Committente + Committente	2	8,00%			4
	Datore di lavoro + Preposto	1	4,00%			2
Datore di lavoro + Responsabile per la sicurezza	1	4,00%	2			
3 Ricorrenti / Imputati	Datore di Lavoro + Datore di Lavoro + Ente 231	1	4,00%	4	16,00%	3
	Datore di Lavoro + Preposto + Ente 231	1	4,00%			3
	Datore di Lavoro + Dirigente + Preposto	1	4,00%			3
	Responsabile dei lavori + Coordinatore + Coordinatore	1	4,00%			3
4 Ricorrenti / Imputati	Datore di lavoro + Preposto + Committente + Progettista/Direttore dei lavori	1	4,00%	1	4,00%	4
Totale		25	100,00%	25	100,00%	56

Fonte: elaborazione ART-ER su dati SentenzeWeb

6. I soggetti imputati

Come abbiamo visto, il numero dei soggetti ricorrenti non è necessariamente pari a quello degli imputati e, in alcuni casi nemmeno coincidente.

Allo stesso modo il numero dei soggetti prima indagati e poi imputati che la vicenda giudiziaria ha visto coinvolti può mutare prima che si arrivi a una sentenza passata in giudicato.

Come noto i percorsi giudiziari possono prendere, nel corso dell'iter processuale, strade diverse sia a causa della strategia difensiva sia per mancanza di interesse a proporre impugnazioni.

Nella tabella che segue si evidenziano i ruoli prevenzionistici complessivamente rivestiti ed il loro numero complessivo di 153 soggetti.

Tabella n.9 Sentenze Corte di Cassazione Penale in materia di salute e sicurezza, anno 2020: distribuzione per soggetti ricorrenti unico o multiplo e per ruolo degli imputati. Tutti i luoghi di lavoro.

Più soggetti ricorrenti SI/NO	Numero sentenze	%
Datore di lavoro	103	67,32%
Dirigente	19	12,42%
Committente	9	5,88%
Responsabile dei lavori	1	0,65%
Ente 231	5	3,27%
Preposto	5	3,27%
Lavoratore	1	0,65%
Coordinatore	8	5,23%
Produttore	1	0,65%
Non desumibile	1	0,65%
Totale	153	100,00%

Fonte: elaborazione ART-ER su dati SentenzeWeb

Per quanto riguarda i ruoli rivestiti dai soggetti imputati, il più frequente è il datore di lavoro: sono stati infatti riscontrati 103 datori di lavoro, seconda figura maggiormente presente, che rappresentano il 67,32% del totale degli imputati.

Con valori nettamente inferiori si riscontra la presenza per il 12,42% (pari a 19 soggetti) di dirigenti.

Nel grafico sono state evidenziate con differente colorazione tre macroaree che possono essere così definite:

- **Soggetti aziendali Apicali:** 137 soggetti pari all'89,54%,
- **Maestranze:** 6 soggetti pari al 3,92%
- **Soggetti Esterni all'azienda:** 9 soggetti pari al 5,88%, fornitori e/o prestatori di servizi professionali

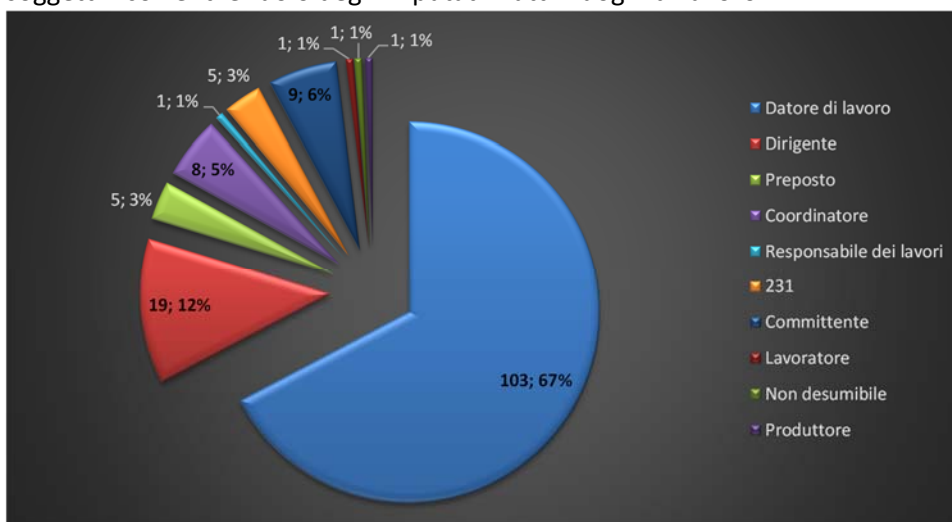
Alla luce di tale tripartizione si può affermare che nel 93,46% (pari a 143 imputati) il soggetto è espressione dell'azienda.

Gli altri ricorrenti, tutti presenti nelle sentenze con una incidenza inferiore al 5% sono i seguenti in misura inferiore al 5% sono

- Committente 9 pari al 5,88%
- Coordinatore 8 pari al 5,23%
- Ente 231 5 pari al 3,27%
- Preposto 5 pari al 3,27%
- Responsabile dei lavori 1 pari allo 0,65%
- Produttore di apparecchiature 1 pari allo 0,65%
- Lavoratore 1 pari allo 0,65%

In un solo caso non si è riusciti a desumere il ruolo del ricorrente.

Grafico E. Sentenze Corte di Cassazione Penale in materia di salute e sicurezza, anno 2020: ripartizione per soggetti ricorrenti e ruolo degli imputati. Tutti i luoghi di lavoro.



Fonte: elaborazione ART-ER su dati SentenzeWeb

7. I soggetti lesi

Tra le 125 sentenze analizzate ve ne sono 28 che riguardano la lesione della "Salute&Sicurezza" che, come abbiamo già avuto modo di precisare, riguarda la lesione effettiva o potenziale della salute e la sicurezza di tutti i lavoratori. Togliendo dal numero complessivo delle sentenze quelle che riguardano tale tipologia di fatto/reato rimangono 97 sentenze aventi ad oggetto infortuni sul lavoro: tra queste in 10 casi i soggetti lesi sono stati più di uno.

Tabella n.10 Sentenze Corte di Cassazione Penale in materia di salute e sicurezza, anno 2020: Distribuzione soggetti lesi. Tutti i luoghi di lavoro.

	Numero sentenze
Con soggetto leso persona fisica	97
<i>Di cui con più soggetti lesi</i>	10
Salute&Sicurezza	28
Totale	125

Fonte: elaborazione ART-ER su dati SentenzeWeb

Questa distinzione è stata suggerita dalla lettura dei testi degli articoli 589 e 590 del codice penale.

Da tale lettura, infatti, abbiamo appreso che il comportamento penalmente rilevante che provoca morte o lesioni (e la malattia professionale vi è ricompresa) viene aggravato:

- dal fatto di essere commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.
- Dall'aver leso più soggetti. Infatti:
 - Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni quindici.
 - Nel caso di lesioni di più persone si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo; ma la pena della reclusione non può superare gli anni cinque.

8. L'esito del giudizio

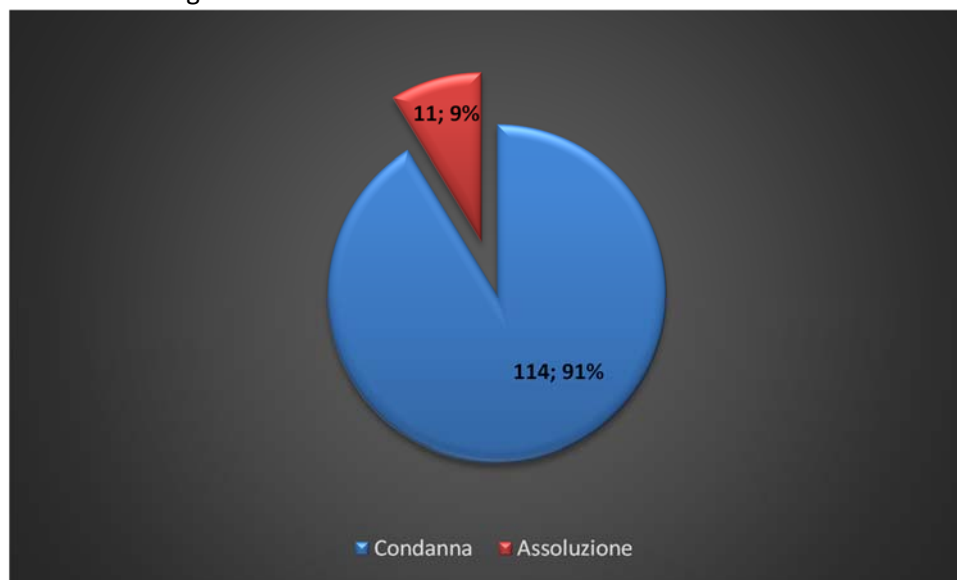
In 114 casi, pari a poco più del 90% delle sentenze, il giudizio si è concluso con la condanna del soggetto imputato.

Tabella n.11 Sentenze Corte di Cassazione Penale in materia di salute e sicurezza, anno 2020: esito. Tutti i luoghi di lavoro.

Esito Giudizio	Numero sentenze	%
Condannato	114	91,20%
Assolto	11	8,80%
Totale	125	100,00%

Fonte: elaborazione ART-ER su dati SentenzeWeb

Grafico F. Sentenze Corte di Cassazione Penale in materia di salute e sicurezza, anno 2020: ripartizione degli esiti. Tutti i luoghi di lavoro.



Fonte: elaborazione ART-ER su dati SentenzeWeb

In 23 sentenze su 125, quindi in circa il 18% dei casi esaminati, è intervenuta la prescrizione.

Tabella n.12 Sentenze Corte di Cassazione Penale in materia di salute e sicurezza, anno 2020: Esiti e prescrizioni. Tutti i luoghi di lavoro.

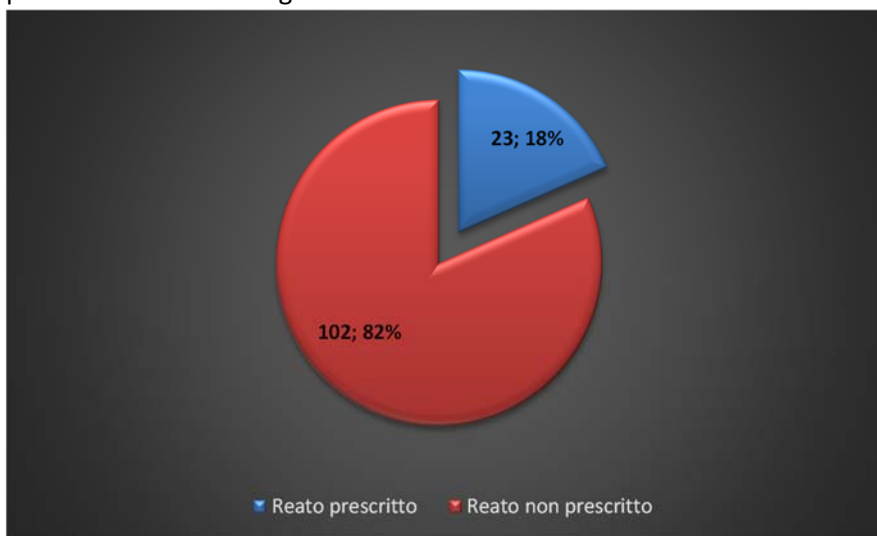
Prescrizione SI/NO	Numero sentenze	%
SI	23	18,40%
NO	102	81,60%
Totale	125	100,00%

Fonte: elaborazione ART-ER su dati SentenzeWeb

L'art.157 del codice penale stabilisce che la prescrizione estingue il reato decorso il tempo corrispondente al massimo della pena edittale stabilita dalla legge e comunque un tempo non inferiore a sei anni se si tratta di delitto e a quattro anni se si tratta di contravvenzione, ancorché puniti con la sola pena pecuniaria. Lo stesso articolo stabilisce anche che la prescrizione è sempre espressamente rinunciabile dall'imputato. Ciò significa che a fronte della prospettiva di un proscioglimento per intervenuta prescrizione, un imputato può avere comunque interesse a rinunciare alla prescrizione, affinché il processo penale si concluda con una pronuncia nel merito che accerti le sue eventuali responsabilità oppure lo assolva con la formula più opportuna. Tuttavia non ci è ancora capitato di trovare un simile caso.

Siccome la prescrizione, diversamente da come è comunemente percepita, non è una forma di assoluzione, nel dividere queste sentenze tra assolutorie o di condanna si è tenuto conto dell'esito del giudizio precedente a quello di Cassazione.

Grafico H. Sentenze Corte di Cassazione Penale in materia di salute e sicurezza, anno 2020: Casi di prescrizione. Tutti i luoghi di lavoro.



Fonte: elaborazione ART-ER su dati SentenzeWeb

Il dispositivo della sentenza può contenere

- Se si tratta di sentenza all'esito di un procedimento con più imputati/ricorrenti: formule decisorie differenti e/o trattamenti sanzionatori differenti a seconda del ruolo rivestito dai singoli imputati;
- Indifferentemente dal esservi uno o più soggetti imputati/ricorrenti: possono riscontrarsi decisioni composte da più forme decisorie per soggetto. Ad esempio: Annulla senza rinvio la sentenza impugnata nei confronti di S. F. perché il reato è estinto per prescrizione. Dichiara inammissibile il ricorso di C. A. che condanna al pagamento delle spese processuali e della somma di €2.000,00 in favore della Cassa delle Ammende. Rigetta il ricorso della società C. T. srl che condanna al pagamento delle spese processuali.

Alla luce di questa considerazione le sentenze sono state suddivise anche in base all'aver una esito che abbiamo definito "plurimo".

Tabella n.13 Sentenze Corte di Cassazione Penale in materia di salute e sicurezza, anno 2020: casi di esito plurimo. Tutti i luoghi di lavoro.

Esito plurimo SI/NO	Numero sentenze	%
SI	15	12,10%
NO	109	87,90%
Totale	124	100,00%

Fonte: elaborazione ART-ER su dati SentenzeWeb

In 15 sentenze abbiamo riscontrato la condizione sopra riportata.

9. Nota conclusiva

Questo documento, nel restituire una breve analisi di dati relativi alle sentenze emesse dalla Corte di Cassazione in materia di sicurezza sul lavoro nel corso del 2020 propone una serie di tematiche di interesse per il settore SSL e per il cantiere edile, stante che questo contribuisce all'insieme considerato per circa un terzo del totale

Si tratta di dati ancora troppo limitati per poter costituire un valido riferimento statistico ma è un saggio che, almeno dal punto di vista del sistema di osservazione che vede impegnati Regione Emilia-Romagna ed ART-ER, offre spunti ed elementi degni di essere ulteriormente approfonditi, valutati e diffusi per supportare la qualificazione degli operatori interessati.

I.1. Le sentenze oggetto di analisi.

Le sentenze estrapolate dal sito online della Corte di cassazione sono complessivamente 125.

La tabella che segue indica gli estremi delle sentenze oggetto dell'attuale lavoro.

Tabella n.1 Sentenze Corte di Cassazione Penale in materia di salute e sicurezza, anno 2020: Sentenze estrapolate dal database della Suprema Corte. Tutti i luoghi di lavoro.

ID	sezione	SENTENZA
1	I	Cass.Pen.I n.34245/2020
2	I	Cass.Pen.I n.30011/2020
3	I	Cass.Pen.I n.857/2020
4	III	Cass.Pen.III n.36741/2020
5	III	Cass.Pen.III n.35160/2020
6	III	Cass.Pen.III n.32393/2020
7	III	Cass.Pen.III n.29818/2020
8	III	Cass.Pen.III n.23506/2020
9	III	Cass.Pen.III n.28665/2020
10	III	Cass.Pen.III n.26078/2020
11	III	Cass.Pen.III n.19110/2020
12	III	Cass.Pen.III n.23170/2020
13	III	Cass.Pen.III n.13918/2020
14	III	Cass.Pen.III n.15215/2020
15	III	Cass.Pen.III n.10086/2020
16	III	Cass.Pen.III n.10436/2020
17	III	Cass.Pen.III n.162/2020
18	III	Cass.Pen.III n.4701/2020
19	III	Cass.Pen.III n.2209/2020
20	III	Cass.Pen.III n.2005/2020
21	III	Cass.Pen.III n.1996/2020
22	III	Cass.Pen.III n.14214/2020
23	III	Cass.Pen.III n.4699/2020
24	III	Cass.Pen.III n.1580/2020
25	III	Cass.Pen.III n.7207/2020
26	III	Cass.Pen.III n.30923/2020
27	III	Cass.Pen.III n.26583/2020
28	III	Cass.Pen.III n.23184/2020
29	III	Cass.Pen.III n.12523/2020
30	III	Cass.Pen.III n.17810/2020
31	III	Cass.Pen.III n.2216/2020
32	III	Cass.Pen.III n.229/2020
33	IV	Cass.Pen.IV n.37578/2020
34	IV	Cass.Pen.IV n.36778/2020
35	IV	Cass.Pen.IV n.35956/2020

36	IV	Cass.Pen.IV n.35945/2020
37	IV	Cass.Pen.IV n.34348/2020
38	IV	Cass.Pen.IV n.34343/2020
39	IV	Cass.Pen.IV n.34341/2020
40	IV	Cass.Pen.IV n.32194/2020
41	IV	Cass.Pen.IV n.29956/2020
42	IV	Cass.Pen.IV n.29947/2020
43	IV	Cass.Pen.IV n.29609/2020
44	IV	Cass.Pen.IV n.30276/2020
45	IV	Cass.Pen.IV n.29442/2020
46	IV	Cass.Pen.IV n.31529/2020
47	IV	Cass.Pen.IV n.29585/2020
48	IV	Cass.Pen.IV n.29835/2020
49	IV	Cass.Pen.IV n.28726/2020
50	IV	Cass.Pen.IV n.26618/2020
51	IV	Cass.Pen.IV n.32178/2020
52	IV	Cass.Pen.IV n.27242/2020
53	IV	Cass.Pen.IV n.27237/2020
54	IV	Cass.Pen.IV n.12181/2020
55	IV	Cass.Pen.IV n.26132/2020
56	IV	Cass.Pen.IV n.26130/2020
57	IV	Cass.Pen.IV n.10161/2020
58	IV	Cass.Pen.IV n.12367/2020
59	IV	Cass.Pen.IV n.12165/2020
60	IV	Cass.Pen.IV n.13856/2020
61	IV	Cass.Pen.IV n.8168/2020
62	IV	Cass.Pen.IV n.8164/2020
63	IV	Cass.Pen.IV n.8160/2020
64	IV	Cass.Pen.IV n.5975/2020
65	IV	Cass.Pen.IV n.12445/2020
66	IV	Cass.Pen.IV n.12158/2020
67	IV	Cass.Pen.IV n.12157/2020
68	IV	Cass.Pen.IV n.7564/2020
69	IV	Cass.Pen.IV n.12151/2020
70	IV	Cass.Pen.IV n.7563/2020
71	IV	Cass.Pen.IV n.10135/2020
72	IV	Cass.Pen.IV n.13578/2020
73	IV	Cass.Pen.IV n.5963/2020
74	IV	Cass.Pen.IV n.13575/2020
75	IV	Cass.Pen.IV n.4889/2020
76	IV	Cass.Pen.IV n.10776/2020
77	IV	Cass.Pen.IV n.4886/2020
78	IV	Cass.Pen.IV n.13483/2020
79	IV	Cass.Pen.IV n.5322/2020
80	IV	Cass.Pen.IV n.1366/2020
81	IV	Cass.Pen.IV n.13475/2020
82	IV	Cass.Pen.IV n.10664/2020
83	IV	Cass.Pen.IV n.10110/2020
84	IV	Cass.Pen.IV n.3731/2020
85	IV	Cass.Pen.IV n.54/2020

86	IV	Cass.Pen.IV n.6567/2020
87	IV	Cass.Pen.IV n.6566/2020
88	IV	Cass.Pen.IV n.6564/2020
89	IV	Cass.Pen.IV n.3184/2020
90	IV	Cass.Pen.IV n.35964/2020
91	IV	Cass.Pen.IV n.36446/2020
92	IV	Cass.Pen.IV n.36438/2020
93	IV	Cass.Pen.IV n.35426/2020
94	IV	Cass.Pen.IV n.35057/2020
95	IV	Cass.Pen.IV n.32876/2020
96	IV	Cass.Pen.IV n.30859/2020
97	IV	Cass.Pen.IV n.33415/2020
98	IV	Cass.Pen.IV n.30858/2020
99	IV	Cass.Pen.IV n.29612/2020
100	IV	Cass.Pen.IV n.29441/2020
101	IV	Cass.Pen.IV n.29584/2020
102	IV	Cass.Pen.IV n.12180/2020
103	IV	Cass.Pen.IV n.13865/2020
104	IV	Cass.Pen.IV n.12174/2020
105	IV	Cass.Pen.IV n.13590/2020
106	IV	Cass.Pen.IV n.8163/2020
107	IV	Cass.Pen.IV n.12440/2020
108	IV	Cass.Pen.IV n.17122/2020
109	IV	Cass.Pen.IV n.11529/2020
110	IV	Cass.Pen.IV n.10138/2020
111	IV	Cass.Pen.IV n.10136/2020
112	IV	Cass.Pen.IV n.10132/2020
113	IV	Cass.Pen.IV n.13844/2020
114	IV	Cass.Pen.IV n.5957/2020
115	IV	Cass.Pen.IV n.22690/2020
116	IV	Cass.Pen.IV n.10123/2020
117	IV	Cass.Pen.IV n.3742/2020
118	IV	Cass.Pen.IV n.13473/2020
119	IV	Cass.Pen.IV n.2859/2020
120	IV	Cass.Pen.IV n.4626/2020
121	IV	Cass.Pen.IV n.1683/2020
122	IV	Cass.Pen.IV n.1682/2020
123	IV	Cass.Pen.IV n.34739/2020
124	Feriale	Cass.Pen.Feriale n.26813/2020
125	Feriale	Cass.Pen.Feriale n.23947/2020

I.2. Sentenze che hanno ad oggetto fatti commessi nel luogo di lavoro “cantiere edile”.

La tabella che segue riporta gli estremi delle 40 sentenze aventi ad oggetto le vicende giudiziarie originatesi in occasione di lavori in cantieri edili: provengono dalla Quarta Sezione, ad eccezione di 7 dalla terza.

Tabella n.2 Sentenze Corte di Cassazione Penale in materia di salute e sicurezza, anno 2020: Sentenze estrapolate dal database della Suprema Corte. Luogo di lavoro “Cantiere edile”.

ID	sezione	SENTENZA
1	III	229/2020
2	III	2216/2020
3	III	12523/2020
4	III	17810/2020
5	III	23184/2020
6	III	26583/2020
7	III	30923/2020
8	IV	1682/2020
9	IV	1683/2020
10	IV	2859/2020
11	IV	3742/2020
12	IV	4626/2020
13	IV	5957/2020
14	IV	8163/2020
15	IV	10123/2020
16	IV	10132/2020
17	IV	10136/2020
18	IV	10138/2020
19	IV	11529/2020
20	IV	12174/2020
21	IV	12180/2020
22	IV	12440/2020
23	IV	13473/2020
24	IV	13590/2020
25	IV	13844/2020
26	IV	13865/2020
27	IV	17122/2020
28	IV	22690/2020
29	IV	29441/2020
30	IV	29584/2020
31	IV	29612/2020
32	IV	30858/2020
33	IV	30859/2020
34	IV	32876/2020
35	IV	33415/2020
36	IV	35057/2020
37	IV	35426/2020
38	IV	35964/2020
39	IV	36438/2020
40	IV	35446/2020

I.3 Sentenze che hanno dato origine a schede pubblicate sul sito della Regione Emilia-Romagna.

Sebbene non siano oggetto di analisi specifica in questo report, si segnala che dodici sentenze sono già state selezionate per la schedatura di dettaglio e sono state pubblicate sul sito regionale.

La tabella che segue elenca le sentenze oggetto di schedatura e pubblicazione.

Tabella n.3 Sentenze Corte di Cassazione Penale in materia di salute e sicurezza, anno 2020: Sentenze già schedate. Luogo di lavoro "Cantiere edile".

<i>ID</i>	<i>sezione</i>	<i>SENTENZA</i>
1	III	229/2020
2	IV	1682/2020
3	IV	1683/2020
4	IV	2859/2020
5	IV	3742/2020
6	IV	4626/2020
7	IV	5957/2020
8	IV	8163/2020
9	IV	10123/2020
10	IV	10132/2020
11	IV	10136/2020
12	IV	10138/2020